

Le campagne del Mattino

Minori, stretta sulle armi Attivati i metal detector nella scuola di frontiera

► Accolta dal prefetto la richiesta di aiuto della preside del Marie Curie di Ponticelli
► L'Sos di Pirone in un'intervista al Mattino «Nelle classi ci sono troppi ragazzi armati»

LA SVOLTA

Giuliana Covella

Metal detector e cani antidroga a scuola. A far visita agli studenti dell'Istituto Tecnico Tecnologico Marie Curie sono stati gli agenti del commissariato di polizia di Ponticelli guidati dal primo dirigente Daniele Capone. Nell'orario di ingresso gli alunni sono stati sottoposti al controllo di zaini, giubbotti ed eventuali accessori dove abitualmente custodiscono il materiale didattico, sotto l'occhio vigile della dirigente scolastica Valeria Pirone. Un intervento che è stato accolto con soddisfazione sia dalla preside sia dai genitori che hanno accompagnato i figli. Una visita che era stata richiesta a gran voce dalla stessa dirigente lo scorso 12 gennaio. Proprio in un'intervista rilasciata in esclusiva al Mattino, la preside aveva invocato l'uso di dispositivi elettronici per evitare brutte sorprese come il possesso di armi o di sostanze stupefacenti entrando in classe. Seppure sorpresi dalla presenza degli uomini in divisa, i ragazzi si sono mostrati incuriositi dai controlli, che proseguiranno nei prossimi giorni. «Ho deciso difatti di scrivere subito una lettera di ringraziamento al prefetto e al questore - ha detto la Pirone - per esprimere loro l'apprezzamento di tutta la comunità scolastica».

L'ALLARME

Coltelli in classe, aggressioni, ragazzi con procedimenti penali in

GLI AGENTI DEL COMMISSARIATO DELLA ZONA EST CON LE UNITÀ CINOFILE SI SONO PRESENTATI A SORPRESA ALLE 8

corso per essersi resi protagonisti di episodi di violenza minorile verso i loro coetanei. Queste situazioni avevano spinto la dirigente scolastica del Marie Curie, che conta una platea di circa mille studenti, a lanciare un vero e proprio sos ai rappresentanti dello Stato. «L'uso delle armi tra i ragazzi è diffuso a tutti i livelli, anche in famiglie per così dire "insospettabili" - aveva specificato - Quello che emerge è che questi minorenni si sono uniformati a una tendenza e se si chiede loro perché utilizzino le armi, la risposta è una: "per difendermi"». Anche nell'istituto superiore di via Argine si sono verificati negli ultimi mesi casi di bullismo, di risse o addirittura di alunni che sono stati allontanati per aver aggredito compagni di classe. E il più delle volte l'arma usata era un coltello. Tanto che la dirigente aveva invocato ripetutamente la necessità di installare dei metal detector a scuola: «Ho avuto anche un incontro in prefet-

tura su questa e su altre questioni in merito alla sicurezza e ho chiesto di potenziare i controlli delle forze dell'ordine proprio per il possesso delle armi - aveva detto al Mattino - Dovevano partire lo scorso settembre, a inizio anno scolastico. Ma finora abbiamo avuto controlli solo per eventuale possesso di droga. Ora aspettiamo, ma siamo fiduciosi». E la risposta delle istituzioni non si è fatta attendere. Ieri mattina infatti alle 8 in punto sono arrivati gli agenti del commissariato di Ponticelli accompagnati dai "colleghi" a quattro zampe delle unità cinofile.

I CONTROLLI

In fila ad uno ad uno gli studenti del Curie sono stati controllati dagli agenti, che hanno verificato l'eventuale possesso di coltelli o altri tipi di armi. Assieme ai poliziotti anche due cani antidroga, un pastore tedesco e un lupo che hanno "passato al setaccio" gli alunni

che, zaino in spalla, varcavano la soglia d'ingresso dell'istituto. «Si è trattato di un'attività di prevenzione», ha spiegato il primo dirigente del commissariato di Ponticelli, il vicequestore aggiunto Daniele Capone che, assieme ai suoi agenti ha eseguito i controlli. Ma nulla era stato programmato, come tiene a precisare la preside: «Mi hanno chiamato prima delle 8 e sono arrivati in due gruppi, poliziotti e unità cinofile. I ragazzi non erano tantissimi, perché era in programma un'assemblea sindacale del personale. Ma in poco tempo si è diffuso il tam tam tra loro e devo dire che gli stessi studenti sono stati contenti di questa visita. Per loro e per noi ha significato la presenza concreta dello Stato. Ecco ciò di cui abbiamo bisogno. Ho visto all'ingresso genitori attenti ai controlli e soddisfatti per questa attività. Lo stesso personale della scuola ha apprezzato l'intervento, perché spesso non si sentono sicuri, conoscendo le problematiche



LE VERIFICHE La lunga fila di studenti controllati con il metal detector prima di entrare a scuola



L'INTERVENTO Gli agenti di polizia con le unità cinofile a Ponticelli

L'anticipazione

Il pressing della dirigente e la risposta delle istituzioni



Sul Mattino dello scorso 14 gennaio l'intervista a Valeria Pirone, dirigente dell'istituto Marie Curie di Ponticelli. La preside aveva lanciato un appello al prefetto Michele Di Bari e alle istituzioni per prevedere controlli con i metal detector. «Troppi ragazzi vengono a scuola armati», aveva chiarito Pirone.

che pure esistono sul territorio».

LA LETTERA

«Sono contenta perché questa attività di controllo serve da deterrente per i nostri ragazzi, che devono sentire il peso dell'autorità, il potere del controllo da parte degli adulti», ha rimarcato la dirigente scolastica a margine della mattinata di ieri. E subito ha inviato lettere di ringraziamento al questore Maurizio Agricola e al prefetto Michele Di Bari: «Era doveroso da parte mia ringraziarli per l'intervento effettuato all'entrata dell'istituto ad opera degli agenti del commissariato di Ponticelli, perché la nostra scuola opera in un territorio notoriamente a rischio di devianza sociale con frequenti episodi di violenza. Pertanto interventi come questo aiutano la scuola nell'azione di contrasto ad ogni forma di illegalità e violenza». «Ho chiesto loro di tornare a sorpresa - annuncia la preside - durante le attività didattiche per effettuare controlli anche nei bagni a metà giornata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SODDISFATTA LA DIRIGENTE «RINGRAZIO LE ISTITUZIONI I CONTROLLI VANNO RIPETUTI»

Dalla prima di Cronaca

Polo della carità, modello solidale da replicare

Bernardino Tuccillo

Dai padri separati, a tutte le vittime di violenza domestica, di genere e razziale, in primis, fino ai detenuti determinati a riscattare la loro triste, precaria condizione. Vi sarà un centro di immediata accoglienza e di supporto psicologico per giovani ed anziani, donne sole, immigrati, precipitati nell'Agorà, che continua, ad espandersi, delle nuove fragilità e povertà. E così che, come chiede Papa Francesco, la Chiesa e le sue tante articolazioni si trasformano in Comunità itinerante, vitale, che si preoccupa di uscire da parrocchie, basiliche e cattedrali per incontrare un'umanità dolente, che ha bisogno di ascolto, anzitutto, poi di essere seguita, formata ed abilitata ad un reinserimento nella vita civile che le

restituisca speranza e, soprattutto, dignità, conquista su cui il cardinale Battaglia ha posto le basi del suo magistero spirituale e morale e della sua opera di Pastore della fede.

Crediamo che il Polo della Carità in Casa Bartimeo germoglierà nuovi frutti, che imprese di analogo tenore contribuiranno a rafforzare nella nostra città la rete della solidarietà umana, della tolleranza, del dialogo tra culture, della vicinanza agli ultimi, che, sempre più deve vedere interagire Chiesa, Istituzioni, laicato, associazionismo, forze sociali vitali e sane. Saranno queste realtà ad affermarsi sempre più come protagoniste del cammino di cambiamento recentemente intrapreso dalla nostra città, su cui sarà indispensabile accelerare senza indugi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MATTINO

**BEEP
BEEP**

motori.ilmattino.it

E senti subito il rombo.



IL GIORNALE DI DOMANI TI ARRIVA LA SERA PRIMA

Il Mattino ti offre la possibilità di sfogliare e leggere tutto il giornale di domani su tablet, Smartphone e PC a partire dalla mezzanotte.

Per saperne di più vai su shop.ilmattino.it o scarica l'applicazione dal tuo app store.